LE DUE

Illustri Rivali

Melodramma in tre atti

LE DUE
ILLUSTRI RIVALI

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NUOVO
GRAN TEATRO LA FENICE

NEL CARNOVALE E QUADRAGESIMA 1837-38



Venezia
TIPOGRAFIA MOLINARI EDITRICE
1838

Professori d'Orchestra

Direttore d' Orchestra e Primo Violino
MARES GAETANO

Spalla al Direttore
BALESTRA LUIGI

Primo Violino de' Balli
CAPITANIO GIROLAMO

Spalla al Primo Violino de' Balli
GALLO ANTONIO

Primo Violino de' Secondi
MOZZETTI PIETRO

Prima Viola
RICCI FRANCESCO

Primo Contrabbasso dell' Opera
FORLICO GIUSEPPE

Primo Contrabbasso de' Balli
LOTTI ANGELO

Primo Violoncello per l' Opera
TONASSI PIETRO

Primo Violoncello pel Ballo
FORAMITI NICOLO'

Primo Oboè e Corno Inglese
FACCHINETTI GIUSEPPE

Primo Flauto ed Ottavino
MARTORATI GIOVANNI

Primo Clarino e Quartino
PEZZANA LODOVICO

Primo Fagotto
D'AZZI VINCENZO

Primo Corno
ZIFRA ANTONIO

Clarinbasso
Inventore e Fabbricatore FORNARI PIETRO

Prima Tromba di Tiro
PIERESCA GIOVANNI

Prima Tromba a Chiave
MAESTRI VALENTINO

Arpa
GOUJON CAROLINA

Bombardone
RICCIOLI FERDINANDO

Timpanista
MARTELLI FEDERICO

Capo Sarte
BATTISTINI VINCENZO

Pittore delle Scene
BAGNARA FRANCESCO
Membro dell' I. R. Accademia di Belle Arti.

Macchinista
FERRETTI DANIELE

Attrezzista
COSSO LUIGI

Vestiario
Di proprietà dell'IMPRESA

Inventore e Direttore del Vestiario
GUIDETTI GIOVANNI

Illuminatore
FERRETTI DANIELE

Personaggi.



BIANCA, Regina di Navarra	sign. *Ungher Carolina, Cantante di Camera di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana*
ELVIRA, figlia di	sign. *Tadolini Eugenia*
GUSMANO, Principe di Pardos, Maresciallo del palazzo	sig. *Marini Ignazio*
ALVARO, Duca d'Olivarez, Gran Contestabile	signor *Ballestracci Achille*
ARMANDO, di Foix	sig. *Moriani Napoleone*
INIGO, custode delle tombe reali	sig. *Raffaeli Domenico*
ENELLINA, di lui moglie	sign. *Teresa Moja*

Gentiluomini, Cavalieri, Dignitarj, Giudici, Deputati, Dame, Damigelle, Nobili.

Guardie reali, Scudieri reali, Araldi reali, Araldi delle corti, Scudieri varj, Soldati, Damigelle, Borghesi, Bande.

L'azione in Pamplona.

Si ommette qualche periodo per brevità.

PAROLE *del Sig.* GAETANO ROSSI.

MUSICA *del Maestro Sig.* SAVERIO MERCADANTE.

Maestro al Cembalo, e Direttore dei Cori
CARCANO LUIGI.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Grand'atrio nel Palazzo reale, sostenuto da superbe colonne, che introduce alla sala del trono. Vestibolo di tempio nel prospetto. La sala è magnificamente parata. Il trono elevato a sinistra. Gallerie all'intorno. Guardie reali disposte. Gentiluomini, Scudieri.

Odesi dall'interno del tempio cantar il seguente

INNO

Salva, o Nume fausto a noi,
La Regina, il nostro amor.
Brilli a ognun de' giorni suoi
Raggio, o Ciel, del tuo favor.
Bianca gloria sia del soglio,
Qual delizia è d'ogni cor. *(colpi di cannone che si succedono: tamburi, trombe. Preceduti da' loro scudieri, colle proprie insegne escono dal tempio i giovani Cavalieri. Uno alla lor testa porta una insegna riccamente fregiata, col nome di Bianca, sormontato dalla corona di Navarra.)*

Coro di Cav. Bianca, e Navarra!
Gloria, e valor!
Figli di Prodi
Sui campi dell'onor
Gloria n'appella —
E mai più cara e bella
Insegna Eroi guidò ...
Di Bianca è dono.

Noi pugnerem pel trono,
Per Bianca, per la gloria:
E grido di vittoria
Bianca per noi sarà —.
Bianca, e Navarra!
E si trionferà.

Araldi delle Corti, dei Tribunali, avanti i Magistrati, Deputazioni, e gran Dignitarj.

Coro di Dignitarj { Diva Astrea, dal tuo cielo discendi...
A' bei voti di Bianca t'arrendi...
Sua compagna sul trono, e consiglio,
Tra clemenza, virtude e pietà.
L'oppressore, il perverso, paventi.
Tergan orfani e miseri il ciglio:
Ed il regno di Bianca rammenti
A Navarra dell'oro l'età.

Dame, che precedono la Regina:

Coro di Dame La più bella d'ogni stella
E' la stella di Navarra...
Bianca è quella...
Che le vince di fulgor.
Chi la mira e non sospira...
Nè l'adora nel suo cor?
Fior di grazie è quel suo viso...
Ha d'un Angelo il sorriso...
La più bella
Che formaro il Cielo, e amor —
Chi la mira e non sospira...
Nè l'adora nel suo cor?

(*Durante l'unione dei tre Cori, compariscono dal tempio sei Araldi, sei Scudieri, sei Paggi Reali, Dame, Gentiluomini. Indi Bianca in abito reale, con corona sul capo. Elvira è alla di lei destra, Armando alla sinistra. Gusmano, Alvaro dopo lei. Omaggi: ella ascende al trono.*)

Bian. Eccelse corti, illustri

Grandi della Navarra, fidi, invitti
Cavalieri, sostegno
Alla gloria di questo eroico regno,
Degli avi miei sul trono,
Regina io vi saluto — E lieta sono
Del vostro amor, di vostra fe. — Voi lieti
Possa io render così! — Brilli sereno
Il Sol del regno mio. Tremi... sì, tremi
Il fellone, l'audace
Che ne turbi la pace. — Il Cielo arrida
A sì fervidi voti, e a me sorrida.
(*Bianca scende dal trono, appoggiandosi ad Elvira, la quale con rispettosa emozione le bacia la mano*)

Coro gen. Bianca gloria sia del soglio,
Qual delizia è d'ogni cor.

Elv. Concedete, o Regina...

Bian. (*rialzandola e in abbraccio*)
Tu, ognor per me sarai
L'amica che da infanzia tanto amai.

Gus. Tanto onore, o Regina!...

Alv. Io pur, Sovrana eccelsa, al vostro piede!...

Bian. M'è nota e vuo' premiar la vostra fede.

Arm. Generosa!... l'omaggio, deh! accogliete
Dell'Esule... straniero... sventurato.

Bian. (*con dolcezza*) Stranier qui più non siete,
Qui cangiò, vi sorride, e onora il fato.
(*lo rialza e gli porge la mano*)
Cavalier della Regina! (*con maestà*)

Arm. (*con trasporto*) Io?...

Tutti (*con sorpresa*) Ei!... fia ver?...

Bian. Nasceste al trono.
(*marcata*) Lo mertate. (Ed io tel serbo.)
(*con tenerezza*)

Elv. (Di sua gloria lieta io sono.)

Gus. e Alv. (Qual trionfo pel superbo!)

Arm. (*a Bian.*) Come esprimervi poss'io?...

Questo cor ...

Bian. Sia fido ognora.

Arm. (Sì, per te, bell'idol mio.)

(sguardo espressivo ad Elvira, che corrisponde)

Elv. (Ei m'adora.)

Bian. (Egli sospira.)

Elv. e Arm. (Oh mia gioja! ...)

Bian. (verso Armando) Or voi ... *(ella scorge gli sguardi d'Elvira ed Armando, che poi la mira con affetto e si turba)*

Gus. e Alv. (osservando) (Rimira.)

Insieme

Bian. Quali sguardi... fier sospetto! ...
Fur d'amor... temer dovrei!
Vi calmate, affetti miei...
Ti serena, ardente cor.
Già fremeva al sol pensiero
Di mia speme sì tradita.
Dolce spiro di mia vita
Sol d'Armando fia l'amor.

Elv. Quali sguardi... quale ardore! ...
Ei potria! ... rivale in lei!
Vi calmate, affetti miei ...
Ti serena, ardente cor.
Già sorrido al bel pensiero
Che mia speme fia compita,
Dolce spiro di mia vita
E' d'Armando il fido amor.

Arm. Qual trasporto! quale ardore! ...
Bianca può? ... pensar potrei? ...
Vi calmate, affetti miei! ...
Ti serena, ardente cor.
Già sorrido al bel pensiero
Che mia speme sia compita.
Dolce spiro di mia vita
M'è d'Elvira il fido amor.

Gus. e Alv. Quali sguardi! qual ardore!...
Bianca può?... temer di lei?
Vi calmate, affetti miei...
Ti serena, ardente cor.
Già fremeva al sol pensiero
Di mia speme sì tradita —
L'alma ardita fia punita
Di spregiato insano amor.

Coro Quali sguardi!... la Regina!...
Quai trasporti! quai sospetti!
Ma si calmano gli affetti,
E sereno torna il cor.
Volge or forse in suo pensiero
Cara immagine gradita,
Dolce spiro della vita,
Le sorride lieto amor.

Bian. I regi Araldi annunzino
Feste, tornei, favori —
Io bramo de' miei popoli
La gioja in tutti i cuori...
E render di quest'anima
(*marcata*) Felici i cari oggetti...
Gioja per me sarà.

Alv. e Gus. E a' nobili, vetusti
Nostri statuti augusti,
Regina di Navarra,
Giurate or fedeltà.

Bian. (*solennemente*) Sì. Innante al Dio che
Vi giuro fedeltà. (ascoltami

Coro con entusiasmo

Cav. E a voi di fe, o Regina,
I nostri acciar fien pegno:
Ci renderà invincibili
Quel vostro augusto segno.
Chi a noi potrà resistere!...
Qual regno non cadrà?
Di Bianca eroica il secolo

Navarra vanterà.

Dign. E a voi di fe, o Regina,
Il nostro cor fia pegno —
Tesori, figli :.. intrepidi
Darem per voi, pel regno.
Per Bianca dov' è un'anima
Che non s' immolerà?
Bianca, l'amor de' popoli
Navarra esalterà.

Dame Ah! Mai cuor di Regina
Di tanto amor più degno —
Prodi, ai cimenti ... Intrepidi —
Quel di vittoria è il segno.
Poi ... qual mercè vi serbano
L'amore, e la beltà!
Gli Eroi di Bianca a'posteri
La fama esalterà.

Bian. E fè, mio bene, e amore
Ti giuro nel mio core,
E bello il mio destino
Dell'amor tuo sarà.
Non soffrirò di perderti ...
Se v'è rival ... cadrà.

Elv. ed Arm. A bella speme in core
Confortasi l'amore:
Felice il mio destino
Da sì bel dì sarà.
Ah! S' io dovessi perderti!
Elvira / Armando) oh Dio! morrà.

Gus. e Alv. Parlar d' Elvira al cuore
Per te / me saprà l'amore —
Felice il tuo / mio destino
Ancor per lei sarà.
Dovrà il superbo cedere,

No, mai trionferà.
(*Bianca si ritira, tutti l' accompagnano alle stanze, indi si disperdono; rimangono Gusmano, che trattenne Elvira, ed Alvaro.*)

SCENA II.

Gusmano, Elvira, Alvaro.

Gus. In sì bel dì, sacro alla gioja, i tuoi
Lieti destini, o figlia, io già fissai —
La fortunata sposa tu sarai
D'Alvaro, Duca d'Olivarez: (*segnandolo*)
Elv. (*colpita*) (Dio!)
Alv. Il tenero cor mio
Già da lungo t' adora. Deh! uno sguardo...
Un accento d' amor ...
Elv. (*confusa*) Signor ...
Alv. (*amaramente*) Signore!
Gus. (*severo*) Figlia, e che!...
Elv. (*timida*) Deh! ... perdona ... ma ...
Gus. Obbedisci.
E a lui tuo cor ... tua fede ...
Elv. (*con isforzo*) Ah! spergiura sarei.
Alv. (*a Gusmano*) L'odi! Sospetto
Più non è.
Gus. Se un ascoso indegno affetto!...
Elv. (*elevandosi*) No, indegno. Io son tua figlia.
(*con trasporto crescente*) Amo un Eroe
Nato all'aure d'un soglio ... Generoso ...
Di virtù chiaro ... invitto di valore —
Se colpa è tale amore ... mi punisci —
Padre ... sì ... adoro ... Armando ...
Gus. (*con impeto*) E dirlo ardisci?
A quel sangue un dì giurai
Odio eterno... e lo serbai.
Qui suo padre rifuggiva...
Poter, gloria a me rapiva!...

Ah! la giusta mia vendetta
Or sul figlio piomberà.

Elv. Se fu il padre a te nemico
Ei la vittima non sia.
L'odio antico vinci, obblia,
T'ama Armando, ti rispetta.
Dona a me la tua vendetta:
Tuo bel cor si placherà.

Gus. Omai cessa:

Alv. Innante al soglio
Segnerem d'Imene il foglio.

Elv. Ah!... no ... padre.

Gus. A lui tua mano.

Elv. Dunque il priego, il pianto è vano!

Alv. (*amaram.*) L'amoroso padre or ceda,
Della figlia terga il pianto.
Ne consoli il degno amore...
Il nemico a lei conceda...
Scordi i patti... fede... onore...
E tradisca l'amistà.

Gus. Mai sua sposa la vedrete.

Elv. (*con ferm.*) Nè mai d'altri.

Alv. Ed oserete?...

Elv. Sfidar tutto per Armando.

Gus. E il paterno mio comando!

Elv. (*con tutta pena*) E la figlia morirà.

a 3

Gus. (*con affetto*) Figlia!... Ah, vivi al genitore,
Che felice sol ti brama.
Cedi ai voti di chi t'ama...
E consola il nostro cor.
Vana speme lascia omai...
(*severo*) Nè cimenta il mio rigor.

Elv. Ah! sa il cielo, o genitore,
Se appagar vorrei tua brama.
Ma il mio cor... ahi!... troppo l'ama...
E' destino il nostro amor. (*con forza*)

E se amor provaste mai ...
Pietà avrete del mio cor.
(*a tutti due con passione*)

Alv. Troppo ingiusta a questo core,
Pur d'immenso amor ei t'ama.
Ah! corona la mia brama...
E consola il genitor.
Ch' io ti ceda non fia mai,
Tema Armando il mio furor.

Gus. (*risoluto*) D' Imene all'ara.

Elv. (*affannosa*) E quando?...

Gus. Alla novella aurora.

Elv. Deh! pochi giorni ancora!...

Gus. e Alv. No, no.

Elv. (*con trasporto di passione*) Me, a forza, vit-
Voi là trarrete, o barbari... (tima

Gus. Se tu ardirai resistere!..
Il Cielo d'un suo fulmine
Offeso padre armò.
Trema... che!... (*minaccioso, solenne-
mente, in atto di maledizione*)

Elv. (*disperata, e a' suoi piedi atterrita*)
Oh Dio!... verrò...

a 3

Elv. Verrò di morte all'ara:
V' immolerò il mio core.
Là, disperata vittima
D'amor io spirerò.
Sì lacerata un'anima,
No, vivere non può.

Gus. Vieni d'Imene all'ara:
Ti renderò il mio core,
Scordarmi il tuo delirio...
Un cieco amor saprò.
Ma l'odio suo quest'anima
No, vincere non può.

Alv. Vieni d'Imene all'ara:

E donami il tuo core...
Scordarmi il tuo delirio...
Un cieco amor saprò.
Ah !... senza te quest'anima,
No, vivere non può. (*partono insieme*)

SCENA III.

Gallerie terrene nel palazzo reale, attigue ai giardini, che si scorgono da grande porta, e finestre nel prospetto. Guardie al di fuori. Tavolino con occorrente per iscrivere, un'arpa, varj dispacci, su d'esso.

Damigelle che vengono dai giardini con mazzi e cestini di fiori: si situano verso la porta a sinistra d' onde escirà poi Bianca, senza corona.

Coro.

In solitaria valle sin ora
Più vago giglio mai non fiorì.
Al primo nascere di bell'aurora
Sì gentil mammola si colorì...
(*verso Bianca, che comparisce con due Dame e Paggi*)
Ma in candor voi quel giglio vincete...
Non è bella l'aurora così.
Amor de'zefiri nacque la rosa...
E la regina è d'ogni fior...
Ma più fresca di lei, più vezzosa,
La regina voi siete dei cuor.
Ogni fior vi palesi un affetto
Che per voi serba ogn'alma nel petto...
Il rispetto... la fede, l'amor.
(*Bianca riceverà graziosamente un mazzetto, e le Dame e i Paggi raccoglieranno gli altri.*)

Bian. Son grata al puro grazioso omaggio
Dell' innocenza, e pegno voi n'avrete
Che di me vi rammenti. Ite.
(*le Damigelle si ritirano: e a un cenno di Bianca rientrano pure le Dame e i Paggi.*)
(*osservando i fiori del mazzetto*) L'ardore!...
La speranza!... Il candore!...
Tu lo prediligevi, lo baciavi
Questo fior... te ne ornavi!
O mio diletto Armando! Là... fra l'om-
(*intenerendosi a ricordanze felici*) (bre
Di que'giardini ... nel silenzio... al raggio
D'argentea luna... di quest'arpa al suono...
(*prendendo l'arpa*)
Nella canzon dell'Esule, se stesso
Ei pingere pareva...
Que' sensi a me volgeva!... Illusione
Gradita.! Da quell' ora (*siède e canta, accompagnandosi coll'arpa*)
Io la ripeto... e mi conforto ognora.
Sorte avversa, in suo rigor,
Tutto all'Esule involò.
Solo il cor ... ardente cor,
A quel misero restò.
Vago oggetto vide un dì...
Nuovi palpiti sentì.
L'adorò ... ma non osò
Mai sua fiamma di scoprir,
E mai tanto un cuore amò!...
E d'amor volea morir.
Ah!... Dell'Esule pietà
Forse Amore un giorno avrà!
(*depone l'arpa*)
Sì, e questo sarà il giorno...
Chi viene?... Ah!... (*giuliva allo scorgere Armando, che si presenta dal fondo.*)

SCENA IV.

Bianca ed Armando.

Arm. (*avanzando*) (Ecco l'istante)
Regina, al vostro pie'... (*per prostrarsi*)
Bian. (*con dolcezza*) Sorgete, Armando —
Voi chiesto da me avete
Privata udienza... ebben... che volevate
Voi dirmi? Favellate.
Arm. (*incerto*) Esprimervi... i più vivi... e grati
Pe' nuovi alti favori (sensi
Di cui mi ricolmaste... osar voleva...
Sì... a voi sola...
Bian. (*marcata*) Io credeva
Ch' altra cagione... a me... qui vi guidasse
Arm. (*vivamente*) Oh!... Sì... (*e si ferma*)
Bian. (*sempre guardandolo con affezione*)
E quale? Svelatela... alla figlia
Di lui che vi protesse...
A Bianca, che vorrebbe...
Pur vedervi felice.
Arm. (*incoraggito*) E lo potreste
Voi sola. Ah! se sapeste!...
Bian. Ma voi sembrate sì agitato...
Arm. Il sono...
E quanto!
Bian. (*con premura*) E la cagion?...
Arm. (*non osando*) Temo... qui... (*toccandosi il cuore con passione*) e bramo...
Misero!...
Bian. (*con isperanza*) Amate forse!...
Arm. (*con tutta espressione*) Amo... Sì, amo,
Dal ciel disceso un Angelo
Quest'alma ardente adora —
Mi struggo... smanio... palpito...
Perderlo temo ognora!...

Le pene mie voi sola
Potete, oh Dio! calmar.
Bian. (*in contrasto*) Io!... che mai dite!... Armando!...
Arm. (*animandosi*) Un cenno ... un vostro accento!...
Bian. (*affettando gravità*) Che osate!... Voi... che sento!
Arm. Perdono a' miei trasporti ...
L'oso da voi sperar.
Bian. (Ah! se potessi io credermi
Quell'adorato oggetto!...
Dato mi fosse esprimergli
Mio vivo immenso affetto!...
Ei solo a me conforto
Potrebbe ridonar.)
Arm. (Ah! sol da lei conforto
Io spero ancor trovar.)
Bian. E riamato siete voi?...
Arm. Sì.
Bian. E che turba tanto amore?...
Arm. Del suo grado lo splendore...
Un rival...
Bian. (*sorpresa*) Rival?... e come?...
Arm. Il suo padre ...
Bian. (*agit. più sempre*) (Ohimè!) Il suo nome!...
Arm. (*inquieto*) Oh Regina!..
Bian. (*con più forza*) Il nome!... ebbene ...
Vel comando.
Arm. (*non osando*) Elvira.
Bian. (*immobile... fremente*) (Oh colpo!
Io soccombo ...) (*poi ricomponendosi*)
Arm. (*osservandola*) Ciel ... che avviene?...
(*agitato*) D'ira il guardo vi scintilla ...
Bian. (*con isforzo*) No, vedete... Io son tranquilla.

a 2

Bian. E' certezza il mio sospetto:
Fui delusa ... son tradita;
Ei sospira per Elvira!...
Ed inulta io resterò?...

Essi d'amor nell'estasi !...
Ed io fra angoscie e lagrime !...
Amor, furor mi straziano...
Mi fanno a brani il cor.

Arm. Che mai feci ? oh mio sospetto !...
Ogni speme è già smarrita.
Io ti perdo, amata Elvira !...
E più vivere io potrò ?
Addio, d'amor bell'estasi !...
Or tutto è angoscia e lagrime...
Amor, dolor mi straziano...
Mi fanno a brani il cor. (*Bianca rimane un po' concentrata; poi come scuotendosi da una risoluzione.*)

Bian. (Sì, per ora ei stia lontano.)
Voi scordaste di Gusmano
L'alto grado, il fiero onore,
L'odio al vostro genitore...
(*marcata*) E' un dover che v'imponea
Vostro core a me scoprir.

Arm. (*supplice*) Deh !... Regina...

Bian. Non ho sdegno...
Ne potrei con voi nutrir ?...
D'Aragona al prence andate
Mio solenne ambasciatore. (*prendendo un dispaccio*)
Io gli annunzio in questo foglio
Ch'or io regno... e pace voglio.
Ite.

Arm. (*agitato*) E quando ?

Bian. Tosto.

Arm. Oh Dio !...
(*con affan.*) Concedete un qualche istante...
Ch'io la vegga... un solo addio !...
Deh !...

Bian. (*severa*) Cessate, e lei scordate.

Arm. (*con fuoco*) Mai scordar io la potrò.

Morte sola...

Bian. (*con fremito represso*) Voi l'amate
Dunque tanto!... Tanto! Andate.
Obbedite.

Arm. (*con soffoc. angosc.*) Obbedirò.

a 2

Bian. (Non so da lui dividermi...
Crudel necessità!
Vicino a lei che adora
Mirarlo io non potrei:
E sento che morrei
Se mio quel cor non è —
Rival felice amata!...
Tu dei tremar di me.)

Arm. (Si vuol da te dividermi.
Oh Dio! qual crudeltà!
Lontan da te che adoro
Mi guida fier destino:
Ma il core è a te vicino,
E palpita per te.
E tu, rival superbo,
Tu dei tremar di me.) (*parte*)

SCENA V.

Bianca.

Bian. Ei s'allontana. Io quasi mi tradia. —
Ama un'altra! -- Non è l'immagin mia
Ch'ei porta nel suo cor. -- Ed io l'alzava
Sino a me... sino al trono!.. che odierei
Non diviso con lui. - Ma, chi s'avanza!
(*dal fondo si presentano Gusmano, Elvira e Alvaro*)
Gusmano!... Alvaro!... Elvira!.. La rivale!..
Forse delle sue nozze con Armando
Chiedermi l'orgogliosa
Vorrà l'assenso. Oh mio furor!... se l'osa!..

SCENA VI.

Bianca, Gusmano, Elvira, Alvaro.

Gus. O Regina ...
Bian. Che vi guida?
Gus. Questo foglio io vi sommetto...
(*presentandole un foglio. Bianca legge*)
Elv. (Come trema il cor nel petto!)
Alv. (Giunse l'ora ch'io sospiro.)
Bian.(*sempre legg.*) (Ella d'Alvaro!-Ah! respiro.)
(*con gioja*)
E fia vero?... Mia diletta!...
(*abbracciando Elvira*)
Elv. (*affann. e timida*) Bianca... Oh Bianca!...
(*a mezza voce*)
Bian. E vostra figlia!...
(*a Gusm.*) Questo nodo!...
Gus. E' destinato:
Gloria aggiunge a mia famiglia.
Elv. (Me infelice! - Son perduta.)
Alv. Quest' Imene desiato
Compie i voti del mio cor.
Bian. E tu, Elvira!...
Elv. (*in contrasto*) Io!...
Gus. N'è felice.
Bian. Quando il rito?
Alv. Al dì novello.
Elv. (*volendo spiegarsi*) Ah!... Regina!...
Gus. (*severo, e piano ad Elvira*) Figlia!...
Bian. (*ad Elv.*) Intesi.
Nel tuo core io già discesi:
So ch'è pena allor che s'ama
Ogni indugio a dolce brama. -
Ed all'ara, te, o mia cara,
Oggi io stessa guiderò,

Elv.(*colp. e con terr.*) Oggi!.. no... deh!.. sospen-
Bian. Come?... (dete.
Gus. (*con guardo fiero*) Elvira!...
Elv. (*disp.*) (Ah!...) Non sapete!... (*a Bianca*)
Alv. (*a Bianca*) Oggi in Ciel per voi sarò.

a 4

Bian. Gus. Felice momento!
Alv. Soave speranza!
Rinasci al contento,
Mio tenero cor.
Paterno mio cor.
Sì bella costanza
Corona l'amor.
Elv. Fatale momento!
Non v'è più speranza —
Rinunzia al contento,
Mio povero cor.
Celeste costanza
Conforti l'amor.

(*odesi una musica vivace, marziale, che precede i Cavalieri al torneo*)

SCENA VII.

Gentiluomini, Dame, Cavalieri, che si presentano a Bianca, Scudieri, Araldi, Paggi e Guardie.

Coro Regina, in vostro onore,
A' ludi bellicosi
I figli del valore
S'avviano generosi,
E spettatrici anelano
La gloria e la beltà.
D'ardore insolito
Del Prode l'anima
S'accenderà...
Se a lui sorridano,
In mezzo a' palpiti,
Gloria e beltà.

Bian. (*al Coro*) Andremo. Onore intanto
A questi amanti e sposi. (*segnando Alvaro ed Elvira*)
Coro Ad essi gioja e onore!
Elv. (*osserv. affann.*) (E Armando!...)
Coro (*fiss. Elv.*) (Ella sospira!)
Bian. Di tanti valorosi
Al Prode vincitore
Cingerà il serto Elvira.
Regina del torneo
Ella per me sarà.
Coro Onore alla beltà!
Bian. Segnisi il foglio...
Elv. (*in angoscia*) (Oh Dio!)
Bian. Elvira!...
Alv. Sposa!...
Gus. Figlia!...
Elv. (*c. s.*) (Nè Armando!... e adesso!... ed io!...)
Gus. Diletta mia... (Che fai?) (*terribile*)
Elv. (*qual fuori di sè*) Sì... eccomi.... Nè spiro!
Bian. Gus. Alv. Respiro.

Insieme.

Bian. (Ah! che omai son vendicata,
E rivale più non ho:
Ella frema desolata,
Io di lei trionferò.
Torna, Armando, a chi t'adora:
Soglio e man ti donerò.)
Elv. (Ah! vincesti, sorte ingrata:
E speranza più non ho.
In quel foglio, sventurata!
La mia morte io segnerò.
Torna, Armando, pria ch' io mora...
Lieta ancora io spirerò.)
Gus. Alv. Vostra / La mia sorte or fia segnata,
Palpitar più non dovrò.

E quest'alma consolata
Dalla gioja io sentirò.
Al mio core, che l'adora,
Lieto omai la stringerò.
Coro (*oss. Elv.*) Ella ognora è più turbata,
E là immota s'arrestò. —
Geme... trema, e se forzata!...
Forse ad altri il cor donò.
Ah! per lei di gioja ancora
Brilli il sol che s'offuscò.
Bian. (*al tavolino, segnando il foglio*)
Segno la di lei sorte...
Con gioja...
Elv. (*con estrema angoscia*) (La mia morte!)
Gus. Io pur... (*segnano*)
Alv. Me lieto!
Gus. (*a Bianca ch'è immobile*) Figlia!...
Elv. (*avanzando macchinalm.*) (Armando!...)
(*vacilla*)
Coro (*guardandola*) Trema!...
Gus. Vien...
Elv. Padre!... Bianca!... (*ansia, pallida, fuor di sè*)
Bian. (*inquieta, osservandola*) Elvira!...
Elv. (*forzandosi*) Arman!... (*convulsa, appoggiandosi ad una Dama*)
Bian. (*accorrendo*) Gran Dio!...
Tutti Che avvien?...
Elv. (*singhiozza, soffocata grida, e cadendo*)
Ah!... (*sviene fra le braccia delle Dame*)
Tutti (*con terrore e affanno relativo*)
Manca... Spira! (*Quadro analogo*)

Fine dell'Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Vestibolo nelle navate laterali del tempio maggiore, e che forma parte dell'abitazione d' Inigo. A sinistra, ben avanti una porta, con varj gradini, che conduce alle stanze d'Inigo. A destra una porta di legno inciso, che mette ad una scala in giro, la quale conduce alla galleria, per cui si comunica al palazzo reale. Nel mezzo un' alta grata di ferro, tutta a lavori, coperta da ampio e ricco cortinaggio, che lascia veder, quando è alzato, una parte del tempio. A destra, verso il fondo, e sotto una bassa volta, l'ingresso ai sotterranei, e alle tombe. Presso l'alta grata, una più piccola, da cui si scorgono i sotterranei illuminati da lampane sepolcrali. A sinistra pure una porta che mette nel tempio, e comunica al di fuori. Un tavolo, una sedia antica, una panca, due candellieri con lumi accesi: la scena è rischiarata da una lampana sospesa alle volte.

Inigo, ed Enellina.

Ini. L'alba è lontana ancora:
E schiuso il tempio allora
Verrà a' solenni, già disposti esequj
Per la pace d'Elvira.
Enel. Ella già in ciel ne gode.
Ini. Ma che fia
Dell' infelice mio signor... d'Armando!
Con quale stento io gli involava il brando

Su cui s'abbandonava disperato,
Allor ch'estinta dall'angoscia intese
La sua diletta! e a viver non s'arrese
Che ad un patto... lo sai!

Enel. Ma che facesti!
Permetter ch' ei discenda nel vietato
Sacro di quelle tombe!
Ella insepolta ancora!
Una profanazione!
Ignori... se scoperto a che t'espone!
Perdi l'ufficio.

Ini. E da chi l'ebbi? e noi
Tutto a lui forse non dobbiamo? e poi
Chi può scoprirlo? è notte ancor. Deserta
La via che a nostre soglie dà l'accesso.

Enel. (*osserv.*) E di là muove alcun...

Ini. Misero! è desso. —

SCENA II.

(*Armando in abito di lutto, avvolto in ampio mantello. Avanza dall'abitazione, cupamente concentrato. Il di lui sguardo e il passo... è tosto volto al tempio e a' sotterranei — S'arresta.*)

Arm. Ecco il tempio.. or di morte. Ecco le tombe-
In mezzo ad atro lutto... oh qual silenzio
D'eternità terribile! E qui!... Elvira!...
Elvira... ah! tu non m'odi più! l'orgoglio
D' un padre a me nemico...
Di Bianca la vendetta...
Un Imene abborrito,
A me, per sempre... oh Dio! t'hanno rapito.
Or fuggasi da questo
Suolo che omai detesto...
Privo per me di luce,

Or che non lo rischiara
De'tuoi bei lumi il Sol. Là dove i Prodi
Sotto il sacro vessil chiama la Croce,
Andrò a sfidar il Saracen feroce.
Quel celeste tuo sembiante
Riveder ancor vogl'io.
Dirti, ohimè ! l'estremo addio ...
E una prece di pietà.
Quell'anel, sì a te diletto,
Pegno allor di casto affetto !...
Ah ! ch'ei solo nell'esilio
Di conforto a me sarà. (*resta concentrato*)

Enel. Quanto amore !
Ini. E sì infelice ! (*osservando*)
Enel. Tragge al pianto.
Ini. Per lui tremo.
a 2 Cupo ... immoto !...
Arm. (*scuotendosi e deliberato*) Sì. L'estremo (*ad Inigo*)
Pegno a te d'affetto imploro !...
Ini. E l'avrete.
Arm. Il giura.
Ini. Il giuro.
Arm. Meno triste or perirò —
Sulle rive del Giordano
Alla Fe, alla Gloria, a Dio
Vo ad offrire il sangue mio ...
Degna morte a ritrovar.
Fia recato a te il mio core:
Tu vicino al suo lo posa ...
Ed allora insiem d'amore
Torneranno a palpitar. (*Inigo al fine delle cadenze prende una chiave, e apre la porta de' sotterranei. Armando vi discende. Inigo è per accompagnarlo. Un cenno risoluto d'Armando lo trattiene.*)

SCENA III.

Inigo, Enellina e Armando nel sotterraneo.

Ini. Seguirlo pur voluto avrei! Pavento
Ognor di sua disperazion.
Enel. Eccesso
Di strano amor!... Ah ... senti. Flebil Eco
Ripete cupi gemiti. (*odesi un grido dal sotterraneo*)
Ini. Qual grido!
Enel. Forse!... oh ciel'... egli!...
Arm. (*da'sepolcri*) Elvira!
Ini. Ah! che in suo duol delira.
Arm. (*chiamando*) Inigo!...
Ini. (*accorrendo*) Appella!...
Arm. (*più vicino*) Enellina!...
Enel. (*accorrendo*) Che avvien! Ah! che veggio?
Elvira!...

SCENA IV.

Armando dai sotterranei porta, sostenuto da Enellina e da Inigo, Elvira, pallida, cogli occhi semichiusi, in bianche vesti.

Arm. (*ansio di gioja*) Elvira ... Sì ... Vive.
Enel. Gran Dio! (*la circondano, sorreggono, dopo averla posata sulla gran sedia*)
Tal prodigio!...
Ini. Fia vero?
Arm. Io dubbio ancora
Di mia felicità. Fra quell'orrore ..
A piè del suo ferètro ...
D'atro dolor piangeva ...
La cara man premeva sul mio core...
E allor che quest'anello
Dal dito io le togliea... sua destra.. oh Dio!.

Quasi agitarsi io sento...
E un languido lamento... e il nome mio!...
(con grido e poi guardando Elvira, di cui Enellina già riscaldava le mani, e che comincia a dar segni d'esistenza)
Ecco... ella già sospira.

Ini. Il viso si colora.

Enel. Batter più vivo il core ognor si sente.
(si prostrano)

a 3 La bell'opra compisci, o Ciel possente.
(e seguitano con ansietà ogni moto d'Elvira, che è in mezzo di loro, e sorretta da Enellina)

Elv. *(gitta un leggier sospiro, porta la mano al suo cuore; poi apre dolcemente gli occhi, senza riconoscere niente ancora d'intorno a lei)*

Dove sono? Io posso appena
Sollevar le mie pupille;
Della luce le scintille
Non sa il guardo sopportar.
(cercando richiamar le sue idee, ancora confusa)
Cuor... pensieri... istanti... affetti!...
Qual da un sogno al risvegliar.
Io là sognai l'immagine,
Di sì gentile oggetto!
M'era il vederlo un'estasi...
L'udirlo un tal diletto!...
Egli era la mia vita...
Ei la trovava in me —
Poi... Rimembranza orribile!...
Vedea... le vedo ancora...
Per me le tede accendersi
D'un abborrito Imene.
Quai lagrime! che pene! —
E Fidanzata misera...

Sotto funereo volto,
Per me di morte ascolto
I cantici echeggiar. —
Ah! ch' io non torni a vivere
Che solo per amar.

Arm. *(non contenendosi più)*. Sì... per amar.

Elv. *(colpita)* Sua voce!
Non sogno... I sensi miei...
Armando!... Dove sei?...

Arm. *(correndo a lei)* Eccolo...

Elv. Armando! *(è nelle di lui braccia)*
Ah! Sì, tua cara voce *(con tutto trasporto)*
Cangiar potè mia sorte.
Dal seno della morte
Mi chiama a quel d'amor.

Arm. Elvira mia, deh calma
L'eccesso del contento:
Fatal per te pavento
La troppa gioja al cor.

Elv. *(colla più viva espressione)*
Di gioja non si muor —
E sei pur tu!...

Arm. A me resa!...

Elv. Ti miro!...

Arm. Il tuo respiro!...

a 2
L'accento!... Oh qual momento!
Ritorno a'cari palpiti
De'nostri amor primieri,
Sorrido a vaghe immagini
Di gioje e di piaceri...
E in dolce speme l'anima
Calmando oh Dio! si va.

Arm. T'è duopo or di riposo.

Elv. Da te ch' io mi divida!

Arm. Per poco... Va, t'affida:

Elv. Ed ove tu?

Arm. A raccogliere
D'amici, e Prodi aita.
Salvarti ... oppormi ad Alvaro ...

Elv. (atterrita) Chi nomi? — Alvaro!

Arm. Tremi!
E non son io con te?

Elv. Per sempre ... sì, con te.

a 2

Mai più, mai più divisi,
O caro ben, saremo:
E al Cielo voleremo
Fedeli, uniti ancor.
Ah! solo a te vicino
D'amar la vita io sento.
Dimentico il tormento,
Le pene del mio cor.

(Armando s'avvia)

Elv. Ah! ... senti — e il padre! ... vedilo:
Digli ch'io vivo ancora ...
Che mi salvasti ...

Arm. Renderti
Voglia il suo core allora!

Elv. Ed a te pur. Lo spero.

Arm. (a Inigo) Tu ad ogni sguardo ascondila ...
Niun penetri il mistero.

Ini. V' è nota la mia fe.

Elv. e Arm. (tener.) Poi!... sempre... sì... con te —
(ripetono) a 2: Mai più mai più divisi,
(e poi rientrano nell' abitazione seguiti da Inigo, e da Enellina)

SCENA V.

Apresi la porta della scala: n' escono due Paggi che portano due cuscini di velluto, e una sedia da preghiere. Due Dame, indi Bianca in abito semplice, con velo sul capo. I Paggi, le Dame restano in disparte.)

Bian. Quale notte d'angosce... di terrore!
Ognora quell' immago dolorosa!
(*s'avvia a' sotterranei*)
Ed è là... che... per sempre ella riposa?
(*cupamente*)
Ah! preghiamo. Lasciatemi, voglio
Rimaner sola. (*alle Dame, e paggi che esitano*)
Ite... obbedite. (*si ritirano, escono e chiudesi la porta*)
(*Bianca gira sguardi inquieti all' intorno: poi, come strascinata da un moto involontario, cade ginocchioni, volto il dorso alla stanza ov' è Elvira.*
Oh Dio!
Non mi reggo. L'ambascia...
Ed i rimorsi... Sì, i rimorsi... oh Elvira!
S'ora i pensieri miei scoprir tu puoi...
Se mi leggi nel cor... Tu fremerai!...
E' merito pietà. Deh! Elvira... Elvira!...
(*con forza di dolore*)
Non mi respinger...
(*singhiozzante e colle braccia tese verso le tombe*)

SCENA VI.

Bianca, sempre in ginocchio. Elvira comparisce sulla soglia dell' abitazione.

Elv. Io non m' ingannai.
Il mio nome! Ed il suono
D' una voce! ...
Bian. Perdono ...
Perdono, Elvira! ...
Elv. Cielo! ... che vegg'io?
Bian. Ti placa, ombra diletta! ...
Elv. (*commossa*) Ella me piange!
Bian. (*con maggiore affanno*) Elvira? ...
Elv. Ella mi chiama! ...
Que'singulti! ... Io ne sento
Mosso il cor. (*avanza un po'*) Bianca! ...
(*a mezza voce*)
Bian. Eterno mio tormento!

Bian. Là, dal Cielo a cui volasti ...
Deh! mia prece ascolta, Elvira;
Sull'amica dolorosa
Di pietà lo sguardo gira.
a 2 Tu sì dolce e generosa...
Ch' ogni voto secondavi
Del mio cor... Tu non amavi
Che un'ingrata!
Elv. Se un accento io proferissi! ...
Se scoprirmi ardissi a lei! ...
Quel tormento io calmerei ...
Sì svelarmi vuo' a lei sola...
E nel duol che la desola
Un conforto troverà.
(*Ella fa un passo verso Bianca e si ferma alla parola*: Ingrata!)
Elv. (*colpita*) Giusto Dio!

Saria ver? —

Bian. Malgrado mio...
Di tua morte al fier momento...
Io provai, tra lo spavento,
Una gioja... indegna, rea...

Elv. (*con pena*) (Ciel!...)

Bian. (*amaramente*) Sì... Gioja! E ti perdea!

Elv. (*confusa*) Ah! comprender io non so!...

Bian. E fu il mio fatale amore...
Per Armando!...

Elv. (*con terrore, ritirandosi un po'*) Per Armando!

Bian. Quest'amor che mi strascina...
Che mi perde... che spietata (*con passione e fremito di se stessa crescente*)
Già mi rese... falsa... ingrata...
E capace d'ogni eccesso
Nel geloso mio furor. (*abbassa il capo*)

Elv. (*affann.*) Ah! Si taccia. Il cor è oppresso
Dall'angoscia e dal terror.

a 2

Bian. (*con tutto fervore*)
Grazia!... oh! grazia per l'amica...
Che t'implora... che sospira.
Un amor perdona, Elvira,
Che a me stessa desta error.
Sopportar così la vita,
Perdonata, io potrò ancor.

Elv. (*amaramente*) Grazia!... grazia dall'amica...
Che più misera sospira!...
Lacerasti il cor d'Elvira...
L'uccidesti nell'amor!
Non dovea tornar in vita
Che a sciagure e a nuovi orror!

(*alla fine Bianca si rialza con pena, ed esce lentamente per la piccola porta. Elvira la segue cogli occhi atterriti, nè s'avanza che allorquando si rinserra la porta*)

SCENA VII.

Elvira sola.

Elv. Oh! come io mi perdeva!
Posso appena riunir i miei pensieri. —
Ed ella amava Armando! Essa lo adora!
Se venisse a scoprir ch'io vivo ancora!...
E s' io ricomparissi innante a lei!
Or mi detesterebbe,
Mia nemica implacabil diverrebbe.
E forse! Ah! no... mio Dio!...
Celata ognor... Che sento!
(*va per ritirarsi: ode preludio di musica religiosa dal tempio*)
Qual mistico concento!...
(*s'accosta al grande cortinaggio*)

SCENA VIII.

Elvira, Gusmano nel Tempio, e Coro d' uomini e donne preganti.

Gus. Oh tu, che un padre in lagrime
Su questa tomba or miri...
Per questi amari gemiti...
(*con trasporto crescente*)
Pietoso a' miei deliri,
La figlia mia... quell'Angelo!...
Gran Dio!... la rendi a me.
Non s'ode il mio lamento...
Tu... figlia!... almen rispondimi...
E' troppo il mio tormento...
Tuo padre muor... per te!
Elv. Ah! questi suon!... que'cantici!...
Le preci... son per me!
Creduta estinta!... oh Cielo!...

Qual voce !... oh padre mio !...
Là !... Tu me piangi !... ed io
Volar non posso a te !
Mi strazia il suo tormento.
Oh padre mio !.. Deh !... calmati,
Non reggo al suo tormento...
Sì, tu vivrai per me.
Coro Era di te un' immagine....
Fior d'innocenza e fe....
Da questa val di lagrime
Ella ritorna a te.
L'accolga il tuo sorriso,
Signor, nel paradiso...
E trovi là, fra gli Angeli,
Di sue virtù mercè.

(*Elv. non può contenersi più, alza il gran cortinaggio, e s'accosta vivamente a suo padre, che si vede appoggiato su d'una tomba, e gli bacia la mano con trasporto.*)

Gus. (*alzando il capo, e riconoscendola*)
Elvira ! Tu ! E' prodigio !
Elv. (*agitata*) Che feci ? Me imprudente !
(*si stacca, ed esce dal tempio*)
Gus. (*seguendola*) Elvira !... Ciel clemente !...
Coro (*dal tempio, avanzando, a poco a poco, osservando con sorpresa*)
(Prodigio ! Elvira ! E' vero ?
Gus. (Oh figlia ! è vero ? (*aprendo le braccia*)
Elv. (*s'abbandona, e corre fra le braccia del padre*) E' vero.
Gus. Sei tu !... sei tu !... mia figlia !...
Ti stringo sul mio cor !...
Son io... son io... tua figlia...
Elv. E' dessa... è la sua figlia !
Coro Mi stringi sul tuo cor.
La stringe sul suo cor.

Gus. Elv. e Coro
Il Ciel mi volle rendere ti / la
Pietoso al genitor.
Son consolati i palpiti
Così del mio / tuo dolor.

(*Intanto la scena va riempiendosi di persone dal tempio, e che stanno osservando Elvira sorpresi*)

SCENA IX.

Inigo dalla casa, Enellina, indi pure Armando con Cavalieri, Alvaro in lutto dall'altra parte con Gentiluomini.

Arm. (*scorgendo i gruppi di persone*)
Ah! palese è tutto omai.
Ini. Qual periglio!...
Enel. E se sorpresi!...
Elv. (*con gioja*) Padre!... Armando... Egli!...
(*vedendo arrivar Alvaro si sbigottisce e rifugia nelle braccia del padre*)
Alv. (*arrivando*) Che intesi?
Esser può? La sposa mia!...
(*colpito, osservandola*)
Elv. (*tremante*) Ciel!...
Gus. Che temi?...
Coro Ed or... che fia!...
(*silenzio, attenzione generale*)
Alv. Qual silenzio! donde viene?
Qual terrore! mi guardate.
(*vuol prender la mano d'Elvira*)
Arm. (*facendosi avanti, e con fierezza ad Alvaro*) Ella più non v'appartiene.

Coro Come?
Alv. (*fremente*) E voi?... voi dirlo osate!
Arm. Da voi era abbondonata...
Ed Armando solo intanto
Alla tomba la seguiva...
Alla morte la strappò.
Il mio brando è a sua difesa,
Disputarla a ognun saprò.
Alv. I miei dritti!...
Arm. E quei d'amore!...
Alv. E le leggi?...
Arm. E i nostri cuori?...
Alv. (*a'Gentiluomini*) Voi, Signori!...
Arm. (*a'Cavalieri*) Cavalieri!...
Coro di Gentiluomini I suoi dritti!
Cav. e Dame Quei d'amore!
Alv. } (*minacc.*) Leggi!...
Arm. } Brando!
Elv. Vi calmate.
Alv. (*a Gus.*) Voi... suo padre!... (*volendo riprenderla*)
Gus. (*tenendola al suo petto e con forza*)
E chi ad un padre..
Chi strapparla a me potrà?
Se un istante fui tiranno...
Se moria per me d'affanno...
Ora i dritti miei riprendo,
Nè mia figlia più infelice
Vostra vittima sarà: (*abbraccia Elv.*)
Elv. Padre!
Arm. Oh gioja!
Alv. (*fremente*) Ch'ei trionfi!
(*verso i Gentiluomini*) No. Difendasi l'onore.
Arm. (*verso i Cav.*) Ah! difendasi l'amore.
Alv. e Coro La cedete.
Arm. e Coro Morte in pria...
Alv. Ebben morte. (*snudano le spade*)

Arm. (*s'avventano*) All'armi!
Elv. e Donne (*frapponendosi*) Aita!...

SCENA X.

Apresi la porta della galleria, e comparisce Bianca, la seguono Gentiluomini, Dame, Paggi, Scudieri, Guardie.

Bian. (*dignitosa*) Olà!
Tutti (*sorpresi e con rispetto riponendo le spade*)
La Regina!
Bian. nell' arrivare scorge Elvira e con trasporto si slancia verso di lei, aprendo le braccia)
Elvira!...
Elv. (*del pari corre verso Bian.*) Bianca!...
(*restano abbracciate. Bianca, nel girar lo sguardo vede Armando, n'è colpita, lascia cader le braccia, e si stacca lentamente da Elvira, e sempre col guardo ad Armando.*
Bian. Armando!
(*Quadro analogo*
Insieme
Bian. Ella vive! A questo petto
Con trasporto io la stringeva ...
Ma d'Armando, ohimè!... l'aspetto
Ridestò mie fiamme in cuor.
Piansi ... Invano il ciel pregai:
E mai tanto, oh Dio l'amai!
O con lui d'amor felice...
O morire nel dolor.
Elv. Ah! che avviene! A questo petto
Con trasporto mi stringeva.
Ma d'Armando, ohimè l'aspetto
Ridestò sue fiamme in cor:
Piansi, misera! pregai ...

E mai tanto Armando amai !...
O con lui d'amor felice ...
O morire nel dolor.

Arm. Ah ! che avviene ! Già al suo petto
Con trasporto la stringeva.
Ma turbossi quell'aspetto ...
Si ridesta il mio timor.
Piansi, misero ! pregai ...
E mai tanto Elvira amai !...
O con lei d'amor felice ...
O morire nel dolor.

Gus. Al primiero dolce affetto
Bianca già s'abbandonava ...
Ed io tutto in lei sperava
Della figlia per l'amor.
Ma turbossi quell'aspetto ...
Si ridesta un mio sospetto.
Per la figlia, oh Dio ! pavento ...
E per lei mi geme il cor.

Alv. D'amistà nel vivo affetto
verso Ei la figlia mi donava.
Gusm. Meco Armando ei detestava ...
Ne punia l'ardito amor.
Or quel debil cor nel petto
Cesse a lagrime, a lamenti...
Dritti scorda e giuramenti ...
D'ira fremo e di rossor.

Coro D'amistà, di gioia in petto
Vivo affetto in lei brillava.
La Regina a lei volava
Nel trasporto del suo cor.
Ma il seren di quell'aspetto
Cupo vel coprì repente...
Ah ! sciagure il Ciel fremente
Forse a noi minaccia ancor.

Gus. Decidete... Regina...
Alv. A me spetta...

Quel superbo... L'infido !...

Gus. Vendetta !

Arm. Il mio brando ragion ti darà.

Elv. Bianca !... (*supplice*)

Bian. Ai Giudici...

Elv. Bianca !...

Bian. La legge.
Sì. D' Imene, d'amore i diritti
L'alta Corte decider saprà.

Alv. Pria vendetta...

Gus. Arm. Vendetta.

a 3 e Cori Sì. Il brando !

Elv. Oh calmatevi... Padre !... Deh! Armando!

Bian. (*imper.*) A me innante, ed ancor si oserà!

Insieme

Bianca, Armando, Gusmano, Alvaro, Inigo, e Coro d'uomini

Ah ! Si freni ... si celi nel seno
Il geloso / ben giusto furor ché m' / n',accende —
Chi m' / l' irrita ... mi / lo sprezza m' / l' offende
Paventar mie / sue vendette dovrà :
Amistà nel contrasto feroce
Alza invan con pietà la sua voce.
Già tremenda la folgore scende ...
E punito l'oltraggio / l'altero sarà.

Elvira, Enellina e Donne

Ah ! si cela per ora nel seno
Il geloso furor che l'accende.
Più quel core s'irrita, s'offende...
Più tremar sua vendetta mi fa.
Amistà nel contrasto feroce
Alza invan con pietà la sua voce.

Già tremenda la folgore scende ...
E la vittima oh Dio! chi sarà?
(*Bianca rientra in atto severo col di lei seguito, e Dame, Armando con Gusmano, ed Elvira e Cavalieri, Alvaro e Gentiluomini da opposte parti. Inigo, Enellina, rimangono sulle soglie*) *Cala la Tela.*

Fine dell' Atto Secondo

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Parte remota presso il palazzo reale con riva sul fiume Arga. Porta antica che introduce al palazzo.

Gusmano, poi Armando.

Gus. A questa spiaggia solitaria Armando
M'accennò di precederlo. Me vuole
Di grande arcano conscio far ... di trama
Perigliosa ... ed io temo... (*osservando verso la riva*) Ma... là presso
(*approda uno schifo entro cui Armando e due scudieri ai remi*)
Uno schifo !... e chi ? è desso. (dieri
Arm. (*scend.*) Tutto intorno è deserto. I miei Scu-
Son fidi. Agile è il segno. Incustodita
(*a Gusmano*)
Quella porta ... Di là Elvira ... securo
Fia lo scampo.
Gus. (*sorpreso*) Una fuga ! Armando !
Arm. E' omai
Necessaria ... e sollecita. Non sai !...
Grave è periglio per noi tutti.
Gus. E come ?
Arm. Più ch'Alvaro ... temer dobbiam fatale
Alto nemico.
Gus. E quale ?
Spiegati.
Arm. (*con mistero*) La Regina.

Gus. Cielo ! ... segui : e perchè ? ...
Arm. Forse è sospetto.
Ma quando io l' implorava
Per ottener Elvira ... Allor che stava
Ella per abbracciarla rediviva ...
Io lessi ne'suoi sguardi, nel suo core
Un fremito represso.... ed io ! ...
Gus. Sì. Taci.
Bianca !.... Troppo dicesti. Sì, fuggiamo :
Ed Elvira involiamo .
Al periglio con noi ...
(*avviandosi alla porta. Intanto questa apresi per di dentro e n' escono soldati, e dopo essi Alvaro seguito da altri, che si dispongono a un di lei cenno*)
Ma si dischiude
Quella porta ... Soldati !
Arm. E che ? Saremo
Scoperti !

SCENA II.

Alvaro, Soldati, Gusmano, Armando.

Gus. Alvaro ! ... Ciel ! ...
Alv. (*sulla soglia*) Eccoli !
Arm. Io fremo.
Alv. (*a Gus. amaramente*)
Gusmano dalla reggia
Lontano in tali istanti !
Sa pur qual sorte or s'agita
A' giudici d' innanti !
E la diletta figlia
Or puote abbandonar !
Gus. Qual dritto hai tu di chiedere,
Superbo, a me ragioni ?
Arm. Qual nuova trama, audace ! —

Alv. (*verso Arm.*) Di questi non sorprendemi ...
(*con ispregio*) Che il regno or abbandoni.
Fuggì sua patria ...
Arm. (*con impeto*) Arrestati.
E s'osi! ... Insulti! — Trema! —
Alv. Voi or ...
Gus. A che venisti!
Alv. Vegliar degg'io su voi.
Fuga vietarvi, o perfidi.
Gus. Tutto io scopersi ...
E puoi!...
Arm. Tu, mentitor! ...
Va ... lasciaci ...
Gus. Sgombrane il passo ... o ch'io ...
Alv. Andiamo ...
Arm. V'arrestate.
Arm. Osi! ...
Alv. Gusmano ... Armando.
Della Regina in nome
Io vel comando ...
Seguitemi ... obbedite.
(*colla mano sulla spada*)
Arm. Gus. (*vorrebbero avventarsi* ...)
Oh mio furor!
a 3
Ah! chi mai l'acciar m'arresta!
Qui svenar vorrei l'altero —
Pace invano omai più spero
Sin che il perfido vivrà ...
Ma verrà ... verrà l'istante ...
L'odio mio lo colpirà.
(*odesi da varie parti il suono di trombe*)
a 3 Ecco le trombe araldiche
S'aduna il gran Consesso —
(Siamo perduti / Sono perduti) Vadasi ...
Alv. Il mio trionfo adesso —

Gus. (*con fierezza ad Alvaro*)
No, tu mai, no non l'avrai —
Pria la figlia io svenerò.
Alv. La giustizia! ...
Arm. No ... e tu'l sai ...
Seduzion ... frode ... viltà.
Alv. Ah! l' insulto iniquo eccede.
Arm. Sì, e se un vile tu non sei ...
(*gittandogli un guanto*)
Tieni ... Il segno ecco al tuo piede.
Alv. E potrebbe un Olivarez
Abbassarsi sino a te?
Gus. (*con impeto*)
Io... dunque io. Sì, Elvira, Armando
Un campione avranno in me.
Alv. Non vi temo. Tutti. —
Arm. E quando!...
Gus. L'ora!...
Arm. Il dì!...
Alv. La nuova aurora.
Arm. Gus. Morte!...
Alv. Sì.
Arm. Gus. Verrai?
Alv. Verrò.
a 3. Là, sul campo allor t'aspetta
Mia terribile vendetta —
Amor / Furor guida il brando mio...
Quel reo sangue verserò.
A'miei piè cadrai, superbo,
Per Elvira io vincerò. (*partono*)

SCENA III.

La Sala delle Corti.

Nel fondo a destra, e a sinistra sopra due ripiani, con colonne sormontate da baldacchino, le sedie pe' Giudici. A destra il trono, presso questo un tavolino, e calamajo, e sedia.

Guardie disposte, Araldi, la Regina sul trono, i Giudici alzati. Il Presidente con un foglio in mano. Gusmano, Armando, Elvira, Alvaro, Gentiluomini, Dame accorsi a giudizio, Scudieri, Paggi, Popolo nel fondo. I Giudici si volgono verso il trono.

Coro dei Giudici

L'alto invocato Spirito
Dal Ciel su noi discese,
I nostri cuori accese,
Le menti illuminò.
Pari a' lor dritti ottennero
I voti, Amore e Imene —
Un solo or ne può sciogliere,
O stringer le catene. —
E alla Regina il voto
La legge riserbò. (*il Presidente presenta la sentenza a Bianca*)

Alv. (Trionfo.)
Bian. (Esulto.)
Elv. (Son perduta.)
Gus. (Io fremo.)
Arm. (Oh Elvira!)
Alv. (*verso Bianca*) Il vostro voto...
Gus. Regina ...

Bian. A' miei pensieri
Lasciatemi...
Elv. (*avanzando*) Deh!... Bianca! Pochi accenti...
V'en priego...
Bian. (*sorpresa*) Elvira! Voi!
(E dovrò ?...) (*incerta*)
Arm. Qual disegno!
Bian. (Che desia!)
V'allontanate. -
Coro (*partendo*) (Che vorrà ?)...
Arm. Gus. (*partendo*) Che fia?

SCENA IV.

Bianca, Elvira.

Bian. (*breve silenzio*) Or sola con voi sono:
Parlate: io v'odo.
Elv. (*dopo averla fissata con dolcezza*)
O Bianca ... Eccovi in trono.
Ma voi non obbliaste i dì felici
Di nostra infanzia? -
Bian. (*agitata*) Sì ... Sì, li ricordo. -
Elv. Me abbracciando, giuraste tante volte,
Che pur sul trono mai, mai cessereste
Da così puro affetto !...
Bian. (*più inquieta*) E voi ne dubitate! -
Sempre eguale è il mio cor... e.. se dipende
Da me ...
Elv. (*vivamente*) Sì... Lo potete... Oh! lo potete.
Bian. E che dunque? -
Elv. Scioglietè
Questo nodo fatale
Che mi trasse alla tomba.
Bian. Io! (Cielo!) È come? -
Elv. Ora il vostro poter è qui assoluto.
Bian. La legge!...

Elv. (*con espressione*) il vostro voto !...
Bian. (*in contrasto*) Ah !...Vorrei... Ma nol posso.
Elv. (*c. s.*) Bianca !
Bian. (*con fermezza*) No, no, vi dico.-Abuserei
Così del potere...
Appena in trono ! Io d'obbedir pretendo
Alla Giustizia.
Elv. (*elevandosi, e amaramente*)
Alla Giustizia ! Intendo.
Leggo già nel vostro petto
Verità crudel, fatale.
Bian. (*sorpresa*) Verità !...
Elv. D'ardente affetto
L'interesse vi prevale.
Bian. Come ?...
Elv. Invan più simulate.
Per Armando ...
Bian. (*colpita*) Per Armando !...
Elv. Voi l'amate.
Bian. Io !...
Elv. Sì, l'amate ...
Bian. E tu ardisci ! qual calunnia!
Elv. Ah, no è il vero ... il ver, lo so.
Là d'Elvira sulla tomba
Il rimorso vi guidava ;
E nel pianto io pure intanto
Presso a voi là tutto udiva...
Tutto ! o Bianca ... e inorridiva ...
Mi sentiva, ohimè ... straziar !
Bian. (*annientata*) Giusto Cielo !
Elv. E quel terrore !...
Bian. E fia ver ?...
Elv. Quelle voraci
Fiere smanie !...
Bian. Taci ... oh !.. taci.
Ah ! Nascoso al mondo intero
Ti volea, fatal mistero.

Da tant'anni che già peno
A celar mie fiamme in seno!
Questo cor che m'ha tradito
Dal mio sen vorrei strappar.

Elv. (*supplice*) Pietà, Bianca!...
Bian. (*amaramente*) Pietà! ed io
Ne ritrovo?
Elv. L'infelice
Vostra amica!
Bian. (*in tutta angoscia*) Ma v'è un core
Infelice più del mio!
Elv. Voi ... Regina!
Bian. (*con grand'impeto*) E che mi parli
Tu di Regno! Armando!
Elv. (*con passione*) Armando!...
a 2 Dolce e primo mio sospiro ...
Egli è il Ciel de' voti miei.
E' il sorriso di mia vita ...
Nume ... gioja ... speme ... amor.
Ah! no, perder non potrei
Il sol bene del mio cor.
Elv. Deh! cedete a'prieghi miei ...
Bian. (*imperiosa*) Obbedite alla Regina.
Elv. (*deliberata*) Vendicarmene io saprei ...
(*marcata*) Vostro arcano stà in mia mano.
Bian. (*fremente*) E potreste!...
Elv. Disperata!...
Bian. (*con tutta forza*) Sciagurata! non l'osar.

a 2

Bian. Se la vita ancor t'è cara ...
L'alto arcano cela in petto.
Per tuo padre!.. per Armando!..
L'onta mia non palesar.
Se infelice mi farai ...
Non godrai del mio rossore.
E di te più disperata
Potrò farti almen tremar.

Elv. Se tua fama ancor t'è cara...
Lascia a me l'amato oggetto.
Per mio padre ... per Armando ...
D'atterrirmi non sperar..
Se infelice mi farai...
Svelerò tuo cieco amore.
E per te sì disperata
Potrò farti almen tremar.

SCENA ULTIMA.

Bian. Olà !... *(si presentano i Giudici, Gentiluomini, Dignitarj, Dame, Araldi, Scudieri, Paggi, Popolo, Gusmano, Armando, Alvaro, seguito)*
Elv. (atterrita dal cenno di Bianca) Gran Dio!...
Coro e Alv. Regina !...
Bian. (scossa) (Regina! Ah! questo nome...)
Gus. (abbracc. e con ansia) (Oh figlia !...)
Elv. (desolata) Morte !.
Ella... *(segnando Bianca, e con fremito)*
Arm. Ebben !... Nostra sorte !...
Elv. (non osando spiegarsi) Ah !... Bianca !...
Bian. (che l'osservava e la intese) Elvira !...
Elv. (piano a Bianca, e con tutta passione)
Vado a morir... col vostro arcano.
Bian. (agitatissima) Arresta.
(ella va al tavolino, è già pallida, quasi convulsa, e si conosce il vivissimo interno contrasto che prova, e che cerca nascondere e superare)
Gus. Deh !... Regina !...
Bian. (Sì, omai...)
Tutti Quale momento !
Arm. Prima che segni, io tento... *(si presenta dal suo sito a Bianca)*

Bian. (*veggendo Arm.*) (Armando! ah Dio!
Qui!... Ed or tutti! Oh cor mio!
(*prende la penna tremando*)
Ogni sguardo è in me volto.)

(*alza gli occhi al cielo, si tocca il core, geme, sospira, freme di se stessa*)

Alvaro!...

Elv. (*s'abbandona a suo padre*) Io moro...

Bian. (*con isforzo e lentamente*)
Elvira!... Il nodo... è... sciolto.

(*nel pronunziar queste parole le va mancando la voce, vacilla, e si gitta sulla sedia vicina*)

Tutti (*sorpresi*) Sciolto!

Gus. Arm. Elv. a 3 Oh gioja!

Alv. (*colpito, fremente*) Ah destino!

Tutti Evviva la Regina!

Elv. (*commossa, accorrendo a Bianca, quasi in lagrime*)
O Bianca! (*le bacia la mano che porta al suo cuore*)
Se sapeste!... (*a tutti*)

Bian. (*vivamente e ponendo la sua mano sulle labbra di Elv. sotto voce*)
Taci... Egli mai... Nessuno!...
Lo sappia! -- Sii felice! --

(*l'abbraccia con tenerezza*)

Elv. (*con pena*) E tu ...

Bian. (*si volge al cielo, sospira*)
Io! - Io regnerò.

Tutti Evviva la Regina!

(*Bian. è intenerita, circondata da Elv., Gus., Arm. a' di lei piedi, da' Giudici, Dignitari, Gentiluomini, Dame, Popolo*)

Tutti Regna, o Bianca, e fausto il cielo
Te felice serbi a noi. —
Ogni Sol de' giorni tuoi
Raggio sia del suo favor.
Bianca... gloria ognor del soglio,
Qual delizia è d'ogni cor.
(*gruppi analoghi*)

Fine del Melodramma.

